

Da tempo si discute sulla figura dell'**OSTEOPATA** e sui passi necessari per vederla riconosciuta in maniera specialistica. L'iter legislativo di una specifica norma che disciplini la materia è ormai in dirittura d'arrivo anche in Italia

Professione osteopata: un importante passo avanti

Pochi giorni fa, il 24 maggio, il Senato ha approvato con 165 voti favorevoli, 33 contrari e 30 astenuti l'articolo 4 di un disegno di legge che si prefigge, tra le altre cose, di riordinare le professioni sanitarie. In attesa che il provvedimento passi all'esame della Camera va comunque riconosciuto che un importante, fondamentale passo avanti anche nella nostra nazione è stato finalmente fatto, come si evince anche dalle parole della senatrice De Biasi, che nella sua relazione introduttiva ha affermato «...Ci sono due nuove professioni che vengono istituite (osteopata e chiropratico). [...] Gli osteopati avranno per la prima volta l'obbligo di conseguire una laurea triennale. È un fatto importantissimo, perché oggi quest'obbligo non c'è.» Il termine osteopatia deriva dal greco ("osteon" e "pathos", osso e sofferenza) e "nasce" per l'intuizione di un medico statunitense, Andrew Taylor Still, che nel 1882 fondò la prima scuola di osteopatia e ideò il con-

cetto stesso di lesione osteopatica, per definire tutto l'insieme di possibili patologie organiche, strutturali o funzionali che possono interessare l'apparato muscolo-scheletrico. Alla base di tutto infatti è il concetto che in uno stato di salute ci sia un perfetto equilibrio armonico tra tutte le componenti di una persona, che gli organi siano in stretta connessione con la mente e lo spirito e che stati di sofferenza siano causati da uno stato alterato in cui questo bilanciamento sistemico è compromesso. Trattando tutte le lesioni funzionali reversibili (l'osteopatia si considera controindicata solo quando si è in presenza di fratture, di tumori, ed in generale in ogni situazione in cui sono presenti patologie gravi che mettano in pericolo di vita le persone), attraverso manipolazioni di distretti osteo-muscolari possono essere quindi risolte le disarmonie causa di patologie favorendo l'autoguarigione del corpo, che altro non è che il naturale ripristino della condizione naturale di benessere e funzionalità. A questi interventi vanno

ovviamente affiancate modifiche di abitudini alimentari, di comportamenti e di stile di vita, per un approccio

olistico che, vedendo la malattia come stato alterato da risolvere, si occupa di agire su più fronti contemporaneamente e parallelamente.

In Italia, attualmente, per potersi definire osteopati è necessario frequentare una apposita scuola della durata di sei anni al termine della quale, sostenuto un esame di abilitazione, è possibile iscriversi al registro osteopati e esercitare la professione. Oltre naturalmente a poter aprire un proprio ambulatorio, un osteopata può a questo punto collaborare con altre e diverse figure sanitarie, integrando e coadiuvando l'attività di altri medici specialisti come ad esempio ortopedici, otorinolaringoiatri, dentisti, pediatri, oculisti, geriatri, cardiologi, endocrinologi... così che la lista dei campi in cui la figura di questo professionista abilitato può portare le proprie competenze in aiuto alla medicina tradizionale diventa pressoché

infinita. Se infatti analizziamo i casi in cui più frequentemente si ricorre all'intervento di un osteopata, che sono quelli che riguardano direttamente l'apparato

muscolo scheletrico (come le patologie della colonna - vertebrali e discali - e articolari, i dismorfismi - scoliosi, atteggiamenti posturali scorretti, valgismo-varismo ginocchio -, oppure l'esito di traumi - tendiniti, distorsioni -), vediamo anche che sempre più spesso si ricorre all'aiuto di questa pratica anche per patologie diverse come i disturbi digestivi, le disfunzioni gastro-esofagee, coliti, disturbi dell'apparato genito-urinario. Come dicevamo all'inizio del servizio un passo fondamentale è stato fatto con l'approvazione dell'articolo 4 della legge, al quale presto se ne aggiungeranno altri primo fra tutti una corretta informazione che presenti la figura dell'osteopata come quella di un professionista impegnato e preparato, con competenze specifiche in grado di fornire un aiuto concreto in diverse situazioni di alterata funzionalità o patologia.

